

dali di strategia industriale, cancellerebbero posti di lavoro localizzati soprattutto nello stabilimento di Pontedera —:

se non ritenga urgente attivarsi al fine di scongiurare tale pesante taglio di personale, aprendo un tavolo di trattativa che individui soluzioni alternative, nel pieno rispetto dei diritti e della dignità dei lavoratori. (4-00879)

CIMA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

Poste italiane SpA ha dichiarato circa 9000 esuberanti attivando conseguentemente le procedure previste dalla normativa nazionale, e in particolare dalla legge 23 luglio 1991, n. 223, per la messa in mobilità;

L'Ente Poste ha attivato un Fondo di solidarietà previsto dalla normativa vigente al fine di « accompagnare » fino alla pensione quel personale in esubero che si trova più vicino all'età minima prevista dalla legge: 65 anni per gli uomini e 60 per le donne;

ciò comporterà inevitabilmente la collocazione in pensione di una percentuale decisamente più alta di lavoratrici donne rispetto agli uomini, in quanto aventi un requisito minimo di vecchiezza più basso, e questo senza valutare se gli anni di contribuzione siano magari 20, 25 o 30, e quindi assolutamente insufficienti per una pensione dignitosa;

a maggior ragione ciò vale per i lavoratori invalidi e non vedenti, dove il requisito minimo è ulteriormente abbassato a 50 anni —:

se non intendano assumere le adeguate iniziative anche di carattere normativo affinché sia consentito in alcuni casi il prolungamento dell'età pensionabile fino a 65 anni, con speciale riguardo ai soggetti con minori anni di contributi previdenziali versati;

se non si ritenga necessario attivarsi al fine di trovare soluzioni che garantiscano il rispetto della dignità e dei diritti dei lavoratori senza distinzione di sesso. (4-00885)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DE GHISLANZONI CARDOLI, JACINI e ROMELE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in applicazione della normativa comunitaria relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali (decreto del Presidente della Repubblica n. 317 del 1996) sono state ufficializzate le caratteristiche delle marche auricolari da apporre per l'identificazione del bestiame;

fra tali caratteristiche veniva ricompreso il « Simbolo della Repubblica italiana »;

veniva poi prevista, all'articolo 9 del citato decreto del Presidente della Repubblica, la creazione da parte del Ministero della sanità di un registro delle Ditte autorizzate alla produzione e alla commercializzazione dei marchi;

tali disposizioni venivano adottate dissapplicando le disposizioni normative che riconoscono al solo Istituto poligrafico dello Stato la possibilità di produrre materiale riportante il « Simbolo della Repubblica italiana »;

l'Istituto poligrafico dello Stato, seppure con notevole ritardo, intimò che tale irregolarità avrebbe provocato, da parte sua, un ricorso alla magistratura tendente a vedersi riconosciuto il diritto attribuitole dalla legge;

il Ministero della salute, con decreto del 18 luglio 2001 (*Gazzetta ufficiale* del 4 settembre 2001), ha provveduto nel frat-

tempo a modificare le caratteristiche del marchio auricolare omettendo il « simbolo della Repubblica italiana »;

la Guardia di finanza, nel contempo, dando corso all'istanza dell'istituto poligrafico dello Stato, ha avviato in tutta Italia il sequestro presso le Asl, presso le ditte produttrici e presso gli allevatori, dei marchi auricolari irregolari per la presenza del « Simbolo della Repubblica italiana », nominando, qualora tali marchi fossero risultati già applicati ai bovini, custode giudiziario dei capi lo stesso allevatore;

tale affido impedisce la regolare movimentazione sia degli animali pronti per il macello, che per quelli da allevamento;

tali difficoltà non derivano dal comportamento dell'allevatore ma dall'intollerabile confusione creata dalla stessa pubblica amministrazione;

l'impossibilità di procedere alla marcatura e conseguentemente anche alla formulazione delle domande di premio, rappresenta un'inaccettabile penalizzazione per un comparto produttivo che ancora non è riuscito a superare le drammatiche conseguenze indotte dalla crisi della Bse;

ritenendo che non si possa far ricadere sugli allevatori le conseguenze di errori dell'amministrazione —;

se intendano prendere immediata contezza delle problematiche suesposte;

attraverso quali urgentissime iniziative intendano sanare le presunte, inconsapevoli, irregolarità passate, non introducendo alcun addebito, fosse anche semplicemente operativo, per il mondo produttivo;

attraverso quali soluzioni transitorie intendano consentire nell'immediato la marcatura del bestiame, non essendo a tutt'oggi disponibili sul mercato marchi della nuova tipologia autorizzata il 4 settembre 2001;

attraverso l'adozione di quali norme vogliano offrire al mondo imprenditoriale

del settore certezze operative, anche in riferimento al raggiungimento della piena funzionalità dell'anagrafe bovina. (5-00225)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta orale:

BINDI, BURTONE, FIORONI, MAZZUCA, MOSELLA e LUIGI PEPE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 marzo 2001 è stata varata dal Parlamento la legge n. 52 concernente il « Riconoscimento del Registro nazionale italiano dei donatori di midollo osseo »;

a sette mesi di distanza ancora non è stato approvato il regolamento di attuazione che legittimi il Registro Nazionale donatori come previsto ai sensi dell'articolo 8 della citata legge;

sono scaduti da tre mesi i termini per l'emanazione del decreto che dovrebbe regolamentare l'attività delle associazioni dei donatori volontari con apposite convenzioni regionali;

sono scaduti anche i termini per la istituzione, presso il Ministero, di una Commissione Consultiva;

la mancata operatività della legge n. 52 del 2001 crea gravi difficoltà, su tutto il territorio nazionale, nel reperire i donatori di midollo osseo che, purtroppo, continuano a diminuire di fronte ad un aumento dei malati di leucemia come testimoniano i dati forniti dal gruppo italiano trapianti midollo osseo e dall'Istituto superiore di sanità;

è stata avviata una campagna di sensibilizzazione da parte dell'Admo che ad oggi non ha trovato adeguato e sollecito riscontro da parte del Ministero —;

quali siano i tempi per il varo del regolamento di attuazione del Registro